

ChievoVerona

Protagonisti



Il «piccolo» Leris fa faville con la Juventus



Mehdi Leris sempre più leader della Primavera della Juventus. Il diciottenne attaccante francese di proprietà del Chievo ha segnato martedì nella gara di

Youth League vinta 3-0 dalla Juve in casa del Lione, titolare pure nelle partite con Siviglia e Dinamo Zagabria. Leris, ceduto quest'estate alla Juventus con la

formula del prestito con diritto di riscatto, in campionato ha realizzato già due gol nelle prime cinque giornate. A.D.P.

SEMPREVERDE. Il difensore di Rolly Maran ha saputo restare sulla cresta dell'onda passando attraverso diverse epoche calcistiche

Gamberini e l'elisir di lunga vita

«Corro più oggi che dieci anni fa»



Lo stacco vincente di Gamberini contro la Lazio

«Al Chievo siamo tutti entusiasti. Il nostro staff atletico è perfetto. Inglese? Dispone di grandi qualità. Noi siamo tanta corsa e fisicità»

Alessandro De Pietro

Davanti gli sono passate intere generazioni di attaccanti. Dall'era di Ronaldo e Batistuta a quella di oggi di Higuain e Icardi. Alessandro Gamberini li ha guardati tutti negli occhi. Provando a reggere agli scatti di Shevchenko, ad anticipare Crespo, a duellare con Ibrahimovic, ad arginare Totti, a fare a spallate con Tevez. «Mi sarebbe tanto piaciuto incontrare uno come Van Basten, anche se ha fatto parte di un'epoca diversa. Lui era moderno già tanti anni fa. Da ragazzino lo guardavo con tanta ammirazione», racconta Gamberini, che domenica ad Empoli avrà di fronte il sempreverde Maccarone e soprattutto l'amico Gilardino. «Un grandissimo attaccante, anche se molto sottovalutato nonostante i numeri raccontino chiaramente il suo valore. Pure di Maccarone si è sempre parlato troppo poco, ad uno come lui basta

un colpo per risolvere una partita», il quadro di Gamberini, atteso col suo Chievo da tre scogli tutti superabili fra Empoli, Bologna e Crotone. Tappe decisive verso una salvezza che sembra già dietro l'angolo.

ASSIST E FALSI NUEVE. I centravanti avversari sono sempre stati la sua unità di misura preferita. Ieri come oggi. A partire da Pazzini, «uno che se è a posto fisicamente può fare la differenza in Serie A, figurarsi se non la fa in Serie B». Fino ad Inglese, «un giocatore dalle grandissime qualità che non vorrei venisse giudicato solo per il numero di gol perché il suo lavoro in campo è impagabile così come quello di Meggiorini, Pellissier e Floro Flores. Credetemi, Inglese ha qualità enormi. Non lo conoscevo, ma mi sono bastati due allenamenti per rendermi conto del suo potenziale». Spariti i centravanti che non si muovevano mai dall'area di rigore. Altra

Le news

PERPARIM Hetemaj sarà a disposizione di Maran domenica ad Empoli dopo aver saltato la partita col Milan per un fastidioso muscolare accusato con la Finlandia alla vigilia della gara con la Croazia. Ieri Hetemaj si è regolarmente allenato sciogliendo così ogni dubbio. Non sarà invece così immediato il rientro di Bostjan Cesar, bloccato per una forte contusione alla coscia sinistra subito durante l'incontro della sua Slovenia contro l'Inghilterra. Lo staff medico del Chievo ne valuterà di giorno in giorno le condizioni fisiche, ma la sua presenza ad Empoli ora come ora è da escludere. Tutto da verificare il suo recupero anche per il Bologna ed il Crotone. Domenica al centro della difesa è praticamente sicura la conferma di Gamberini sempre in coppia con Dainelli. La squadra si allenerà oggi pomeriggio alle 15 a porte aperte, dopo le due sedute di ieri. Domani e sabato lavoro a porte chiuse dalle 10.30 prima della partenza per Empoli.

TUTTI AD AFFI. Oggi pomeriggio i giocatori e lo staff tecnico del Chievo Verona saranno ospiti di Nico Abbigliamento e Calzature per i trent'anni del punto vendita di Affi. Per festeggiare questa speciale ricorrenza a tutti i tifosi verrà regalato il poster ufficiale del Chievo. Nico Abbigliamento e Calzature è style partner dei gialloblù dal 2011. A.D.P.



Alessandro Gamberini è legato al Chievo fino al 30 giugno 2019. FOTODEXPRESS

musica adesso. «Il Milan» continua Gamberini «aveva tre uomini offensivi senza dare alcun riferimento. Tutti veloci e tecnici, ora l'attaccante ha più che altro il compito di portarti fuori zona per creare lo spazio per chi arriva da dietro. Come è stato domenica con Kucka e Bonaventura. Ormai l'indirizzo è chiaro».

LAVORI IN CORSO. La fase difensiva del Chievo è in continua evoluzione: «Stiamo alzando la linea per restare più compatti ed avere un minor dispendio di energie. Tutto questo permette di tenere i reparti più corti e facilita la pressione sui portatori di palla. In altre società ho fatto parte di sistemi diversi, ma quello del Chievo è ormai un marchio di fabbrica in cui viene naturale lottare sempre su ogni palla e avere attaccanti che per primi con la loro intensità danno la scossa a tutti gli altri». Gamberini ha 35 anni, a Veronello come da contratto resterà fin quando

ne avrà quasi 38 perché il 30 giugno del 2019 è ancora piuttosto lontano. «Corro più adesso che quando avevo 25 o 26 anni. Siamo tutti entusiasti di questi risultati. Non solo io ma anche Sorrentino, Pellissier, Dainelli, Gobbi, Sardo. Tutto sta andando per il meglio, lo staff atletico lavora alla perfezione», assicura Gamberini, immerso anche lui nell'elisir di lunga vita che a Veronello scorre in abbondanza. Per il resto il Chievo non ha fatto altro che sposare leggermente in anticipo il nuovo calcio fatto di sacrificio estremo e feroce senso del collettivo capace di restringere i forbici prima abissali. «Quando ho cominciato la mia carriera al Bologna» ammette Gamberini «era impensabile che una piccola squadra potesse giocarsela alla pari con una grande come è invece successo a noi col Milan. I parametri ora sono diversi, lo dimostra il Chievo ma anche l'alto rendimento di tante squadre sulla carta

più «scarse» di altre. Corsa e unione adesso permettono di ovviare alle lacune tecniche».

SENZA RESPIRO. Il presente dice Empoli, che in otto giornate ha segnato solo col Crotone. Due gol in tutto, uno ogni quattro partite. Un tranello in cui Gamberini non cade: «Metterei subito la firma per raccogliere sette punti nelle prossime tre. Sarebbe fantastico, ma la verità è che ci aspettano scontri diretti difficilissimi senza dimenticare che dovremo fare i conti con impegni ravvicinati a cui non siamo abituati. Non siamo la Juve che va in campo ogni tre giorni con naturalezza perché lo fa da sempre. Non possiamo pensare di andare ad Empoli e condurre sempre noi il gioco, sappiamo che le armi del Chievo sono corsa, fisicità e compattezza. Siamo consapevoli che in ogni partita i risultati li abbiamo ottenuti facendo leva sulle nostre qualità». •

Il corso

San Zeno va in aula con Filippi



Olindo Filippi

Riparte la formazione per i tecnici del settore giovanile del San Zeno, di nuovo in aula con il «maestro di calcio» Olindo Filippi. L'occasione è come sempre stimolante per chi con passione va sul campo con lo spirito di voler crescere e migliorare dando ai ragazzi che allena spunti ed insegnamenti di qualità.

A San Zeno il calcio del settore giovanile è vissuto con intensità e la consapevolezza che non si può improvvisare ma che il lavoro deve essere svolto con un progetto mirato, finalizzato alla crescita dei ragazzi, passando attraverso un percorso educativo e formativo importante.

Proprio in questa direzione la società della Busa ha sottoscritto nello scorso giugno un fondamentale accordo programmatico triennale con l'Academy del Torino, finalizzato al miglioramento qualitativo dell'attività svolta su scuola calcio e settore giovanile. In tale progetto sono previste iniziative formative sia a livello tecnico che organizzativo che dovranno consentire al San Zeno di acquisire crescente professionalità e migliori competenze.

Filippi sintetizza lo sviluppo dell'iniziativa che mira alla formazione e aggiornamento dei tecnici: «Dall'8 novembre, con cadenza settimanale, si terranno sedici incontri formativi in aula, nei quali verranno affrontate le principali tematiche legate all'addestramento dei giovani calciatori». Info: 348.5705530 o 335.6041445.

CALCIO FEMMINILE. Debutto da titolare da incorniciare per Valeria, protagonista nella gara contro il Clarentia Trento

Dal Molin, «pennellate» per la Fortitudo

Regala gli assist per le due reti di Welbeck e Piovani «Esordire così in Serie B è grande soddisfazione»

Due pennellate al debutto da titolare in serie B. Una per l'incornata di Nana Welbeck, l'altra per la diagonale di Beatrice Piovani. Il suo destro ha disegnato i gol della Fortitudo Mozzecane, il Clarentia Trento ha dovuto fare i conti con la sua tecnica e la sua determinazione. Valeria Dal Molin si presenta dal primo minuto così, lasciando il segno. Lei che fino a ieri gioca-

va nel campionato Primavera. «Esordire in serie B è una bella emozione e una grande soddisfazione». Per la precisione, la centrocampista gialloblù, arrivata in estate dall'Agsm Verona, aveva già fatto la prima apparizione in campionato due domeniche fa, giocando poco più di venti minuti contro l'Azalee. Una piccola premessa per prendere confidenza, poi ecco i novantaquattro minuti a Trento vissuti da protagonista.

Due assist al debutto da titolare in serie B. Dal Molin pare aver già scaldato il piede. «Sono molto felice» racconta

«di aver aiutato le mie compagne a segnare: dare due passaggi vincenti nel mio esordio dal primo minuto è proprio fantastico. Volevo dimostrare a mister Comin di poter ben figurare non solo in Primavera ma pure in serie B, una categoria tosta, impegnativa, in cui non ho mai giocato e dove la possibilità di commettere errori è ridotta al minimo. Quando posso mi piace far gol, però gli assist sono sempre stati il mio pane quotidiano: anzi, anche se sono sola tendo a passare il pallone». E che voto si assegna Valeria? «Mi do un 7,5.

Sono soddisfatta e mi è piaciuto il modo con cui ho interpretato la gara, però ho sbagliato un po' di cose e sono consapevole di poter dare molto di più. Il due a due? Un risultato deludente. La Fortitudo Mozzecane ha disputato una bella partita e sarebbe potuta tornare a casa con i tre punti. Invece, abbiamo commesso alcuni errori e siamo state punite. Peccato, subire il pareggio all'ultimo minuto mi ha lasciato un forte amaro in bocca. Tale esperienza ci servirà per il futuro». E il debutto in Serie B? «A due facce. Dalla gara con-



Valeria Dal Molin

l'Azalee sono uscita delusa perché nei ventiquattro minuti in cui sono stata in campo non ho dato il meglio e non ho mostrato il mio vero valore. Al contrario, dopo la sfida con il Clarentia Trento ero felice della mia prestazione, risultato e botta a parte. La serie B è una categoria davvero difficile, molto più fisica rispetto al campionato Primavera: qui le avversarie non si tirano indietro, anzi, i contrasti sono spesso duri. E, per poterci stare, occorre allenarsi parecchio e al massimo. In ogni caso, mi sento all'altezza e voglio dimostrarlo».

Dopo l'esperienza trascorsa insieme alla Primavera dell'Agsm Verona, Dal Molin ha ritrovato alla Fortitudo

Mozzecane il tecnico Fabiana Comin e il preparatore atletico Marco Borgese. «Con loro mi sono sempre trovata bene e in estate spero proprio di seguirli, dovunque fossero andati. Averli di nuovo come allenatori, credo rappresenti sia un vantaggio che uno svantaggio (sorride): per esempio, entrambi mi conoscono e sanno alla perfezione come comportarsi nei miei confronti e in cosa rimproverarmi e bacchettarmi. Sotto la guida di mister Comin e di Marco sono cresciuta tantissimo negli ultimi due anni, sia tecnicamente che caratterialmente. Li ringrazio di cuore».

Il primo passo è stato fatto. Dal Molin è attesa adesso da nuove conferme. • M.S.